

Rosanna Lenzi e il suo oro

[...]

Il modo di esprimere il “significato dell’umanità” di Rosanna Lenzi ha un alto potere seduttivo. Ha molta importanza la costanza della fede nella propria faticosa opera e sentire la forza delle scelte, ciò che presto ci conferma la nostra artista.

Dopo un periodo di ricerca sul figurativo ha scelto con luminosa certezza l’astratto. Direi che si è aperta, col suo particolare stile davvero personale, un’ampia via di lavoro. L’origine, forse un lontano e ripensato contatto con Klimt. L’uso del fondo d’oro è fondamentale. Anche le figure spesso sono d’oro, su fondo nero. Rosanna Lenzi opera tenendo sempre presente un limpido contrasto, un forte movimento. Come ha scritto il critico Antonino De Bono, certo è una pittura “in arabeschi” ma le piccole figure si agitano senza accantonare del tutto la possibilità di essere anime riconoscibili che stimolano l’interpretazione.

Un gioco grafico raffinato, in rilievo, dà vita a infinite possibilità di fantasticare e creare ancora. Rosanna Lenzi rifiuta la cornice e la pittura “cammina” sui fianchi del telaio telato.

Parliamo dunque, trascinando i titoli, di dipinti molto particolari, ricchi di “poetica della decorazione” (De Bono), di un continuo “invito” alla interpretazione, all’origine delle ispirazioni (arte longobarda? barbarica? mesopotamica? araba?..).

Un augurio che giunga a Rosanna Lenzi il richiamo di una grande città ricca di voci critiche sull’arte contemporanea.

Tomaso Franco

Tomaso Franco è nato a Bologna nel 1933. Vive a Vicenza. Studi classici e laurea in legge. Presentato da Nogara, pubblicò poesie tra il ’60 e il ’63 su riviste specializzate dirette da Piero Chiara e Barberi Squarotti. Si dedicò con passione a studi di storia dell’arte e pubblicò saggi su riviste italiane e straniere, si occupò di disegni antichi e pubblicò sulla rivista specialistica dell’Università di Münster un suo studio sul *disegno palladiano* ora proprietà del C.I.S.A. (Centro Internazionale di Studi Andrea Palladio).

Da anni si dedica con successo alla narrativa. Ha pubblicato il romanzo *Il soldato dei sogni*, (Neri Pozza 1995) e racconti su varie riviste di letteratura.

Tra le opere di poesia: *La capra magica* (1978), *Uno scatto dell’evoluzione* (edizione del Leone 1984), *Parole d’archivio* (CENS, Milano 1986, premio Clemente Rebora, fondato a Milano da David Maria Turoldo), *Il libro dei torti* (poemetti con introduzione di G. Barberi Squarotti, Liberty Haus, Ferrara 1988), *Casa di frontiera* (Roma 1990), *Volavi per me* (Pananti, Firenze 2001), *In un luogo della mente* (Signum 2001, Milano 2001), *Il viaggiatore indispensabile* (Crocetti, Milano 2002) volume autoantologico. Nel 2004, due plaquettes: *Nome lontano* (Seregn de la memoria) e *Esitante per amore* (La rosa e lo scorpione, Firenze), *I muri della casa e altri racconti* (I quaderni del battello ebro 2005), *Tane e belvedere* (Mobydick 2006).

Nel ’93 dieci poesie di Franco sono pubblicate nell’antologia *Poesia 90* (L’Umanitaria, Milano) a cura di Franco Manzoni.

Collabora con numerose riviste di poesia e quotidiani. Nel 1988 cura un volume di lettere inedite di Fogazzaro, suo avo, trovate nell’archivio di famiglia (Rosellina Architetto editore, Milano). Nel 1998 pubblica un saggio (edizione Publigráfica) sulle lettere del primo Governatore piemontese a Cosenza nel 1861, Enrico Guicciardi, conservate nell’archivio di famiglia. Nel 1° premio nazionale narrativa Associazione Promozione Cultura in Toscana.

Tomaso Franco ha pubblicato guide storico artistiche.